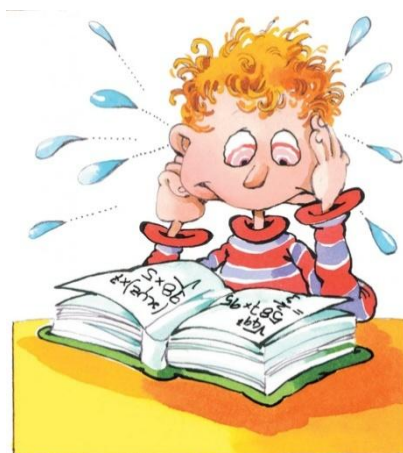


*“Nessuno resti indietro!”*



*Premessa*

Questo progetto nasce dalla volontà di contribuire a realizzare effettivamente la scuola di tutti e di ciascuno, accogliendo la diversità come risorsa ed occasione di arricchimento, riconoscendo che i tempi ed i ritmi di apprendimento non sono uguali per tutti e mettendo al centro del rapporto insegnamento-apprendimento la persona dell'alunno.

### *Il progetto è volto a garantire le seguenti finalità:*

- Garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare riguardo a quelli che presentano difficoltà riconducibili a bisogni educativi speciali.
- Promuovere ed attuare buone prassi riguardo gli alunni con BES, come richiesto dalla normativa ministeriale sia nazionale che locale.
- Perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi.
- Condividere con le altre scuole del territorio informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi, dispensativi e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con DSA.
- Potenziare le risorse a disposizione degli alunni in difficoltà di apprendimento.
- Promuovere la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane, attraverso la formazione didattica e tecnologica.
- Intraprendere percorsi educativi e didattici sperimentali attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, nell'ottica della valorizzazione della persona, considerata nella sua diversità.

### *Obiettivi Educativi e Didattici*

- Favorire un clima sereno nell'ambito della classe attraverso l'accoglimento delle caratteristiche di ogni alunno
- Aiutare gli alunni "A sfruttare i propri punti di forza per compensare le difficoltà"
- Costruire percorsi individualizzati (PDP) in sinergia con il Consiglio di classe, la famiglia, il gruppo-classe e lo specialista di riferimento per orientare il percorso didattico
- Sensibilizzare docenti e famiglie attraverso incontri formativi/informativi
- Offrire supporto e sostegno alle famiglie per affrontare le difficoltà del figlio con BES
- Adattare la didattica in modo da facilitare l'apprendimento da parte di alunni con BES
- Costruire insieme conoscenze e contenuti disciplinari attraverso l'uso della lavagna interattiva multimediale per la realizzazione di mappe concettuali per gli alunni con DSA
- Promuovere e sostenere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (mappe concettuali, schemi grafici, tabelle, immagini)
- Coordinare il progetto DSA per l'individuazione precoce delle difficoltà fonologiche, metafonologiche ed ortografiche e, in generale, dei disturbi di apprendimento
- Attuare nella **scuola dell'infanzia** percorsi di potenziamento delle competenze a livello linguistico, simbolico ed operativo a favore dei bambini di 5 anni per favorire il passaggio alla scuola primaria.
- Attuare test di screening nella **scuola primaria** per far emergere i bambini che potrebbero essere potenziali dislessici/disortografici e, conseguentemente, intraprendere adeguati

potenziamenti delle abilità deficitarie e -nei casi di persistenza di difficoltà nonostante l'intervento- favorire il passaggio delle informazioni alle famiglie coinvolte, avviandole ad ulteriori accertamenti presso gli specialisti sanitari del settore, in tempi utili per eventuali trattamenti logopedici.

- Favorire la piena integrazione degli alunni con diagnosi di DSA, monitorando le specifiche difficoltà di ciascuno per ridurre lo svantaggio scolastico, attraverso:
  - l'attivazione di percorsi di informazione/formazione specifica degli insegnanti;
  - la predisposizione di strumenti compensativi adeguati e di modalità alternative per il lavoro scolastico degli alunni con diagnosi, anche attraverso le nuove tecnologie e appositi software per l'autonomia nel lavoro quotidiano e i libri in formato digitale dei testi in adozione;
  - la redazione di PDP (piani didattici personalizzati) per attuare strategie didattiche mirate, garantire il successo formativo e una valutazione adeguata ai casi, come previsto dalla normativa vigente
- Creare una rete di supporto per sostenere il percorso formativo degli alunni con BES, evitando l'insuccesso scolastico e la perdita di autostima
- Rafforzare la comunicazione e l'unitarietà di intenti tra scuola e famiglia; fornire supporto alle famiglie degli alunni con BES.

**Per garantire il diritto allo studio e il successo formativo degli alunni BES e, in particolare, degli alunni con diagnosi di DSA verrà effettuata una ricognizione dalla funzione strumentale dell'area 3 sostegno per rilevare:**

numero di bambini con BES

numero di bambini DSA

numero di classi in cui vi sono alunni in difficoltà

tipologie delle difficoltà riscontrate

numero di alunni con diagnosi

numero di PDP numero di notebook e di software compensativi utilizzati

numero di richieste di consulenza, aiuto e formazione ricevute dalla referente DSA

#### **Attività previste e risultati attesi**

1. Rilevamento dei bisogni formativi dell'alunno e costruzione di obiettivi didattici individualizzati specifici a cura di docenti/famiglie/specialista di riferimento.
2. Stesura del PDP da parte del docente coordinatore in collaborazione con il Consiglio di Classe, la famiglia e lo specialista di riferimento o tecnico competente (privato o ASL).
3. Interventi formativi rivolti agli alunni con DSA sull'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi.
4. Incontri formativi/ informativi rivolti alle famiglie e ai docenti per la ricerca di strategie efficaci e condivise volte ad aiutare l'alunno BES.
5. Uso della L.I.M. svolgimento di attività in classe volte a migliorare:
  - le abilità strategiche di lettura e di comprensione del testo (lettura di testi specifici accompagnati da immagini, giochi. Ricerca di informazioni attraverso indicatori testuali)

- laboratori sul problem solving e potenziamento delle abilità matematiche
- laboratori per migliorare le abilità di studio attraverso un approccio strategico che prevede l'utilizzo di schemi, mappe concettuali e indicatori testuali

#### Risultati attesi:

- Sostenere docenti e famiglie ad affrontare senza ansia situazioni nuove.
- Specializzazione dei docenti sulla metodologia della didattica specifica.
- Favorire la comunicazione tra scuola, famiglie e servizi sanitari
- Favorire il raggiungimento degli obiettivi didattici ed il successo formativo

#### modalità di verifica degli esiti:

- Prove di verifica scritte: consegne, domande e risposte brevi, risposte chiuse, utilizzo del PC. Dare attenzione più al contenuto che alla forma.
- Prove di verifica orali (da privilegiare).
- Programmare le interrogazioni.
- Analisi delle eventuali criticità e utilizzo di correttivi tempestivi (modifica della tipologia delle prove somministrate e degli strumenti, modifica dell'impostazione didattica durante i laboratori in classe).
- Registrazione delle lezioni – discussione nel team docente sulla metodologia.
- Incontro dei docenti delle diverse classi e discipline all'inizio e al termine dell'anno scolastico per la condivisione delle esperienze e del materiale prodotto.

<b>Metodologie, organizzazione didattica e strategie valutative adottate</b>
--

#### metodologie adottate per la realizzazione del progetto:

- Apprendimento cooperativo tra studenti
- Gruppi di studio
- Azioni di tutoraggio
- Apprendimento esperienziale e laboratoriale
- Uso della LIM e del PC

#### modalità di valutazione degli apprendimenti:

Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni. Valutare in modo costruttivo, separando gli errori dal contenuto, focalizzando l'impegno e fornendo consigli per migliorare. La valutazione infatti, dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

In caso di insuccesso prevedere prove di verifica alternative e scalari e fornire un adeguato supporto al raggiungimento di un risultato positivo.

#### formalizzazione della documentazione utilizzata per la didattica individualizzata e personalizzata (piano didattico personalizzato)

Il PEP verrà stilato dai componenti il Consiglio di classe con il supporto del tutor referente, dello specialista di riferimento (o tecnico competente), dei soggetti istituzionali coinvolti (ASL) e dei genitori, prevedendo anche la possibilità di apportare modifiche in itinere.

adozione di strumenti compensativi e di misure dispensativi:

Software per la codifica e decodifica del testo scritto.

Software per l'ascolto (audiolibri)

Software per la comprensione del testo.

Software per l'apprendimento delle discipline a valenza scientifica.

DVD video e audio

Correttore ortografico in dotazione W.P.

Sintesi vocale in W.P.

Programmi per la scrittura libera e creativa.

Strumenti compensativi.

E-book.

Collegamenti al Web.

Per gli strumenti dispensativi, attenendosi alle caratteristiche personali dei singoli alunni, ci si avvale di quelle che verranno indicati nel PDP.

## **RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI**

Gli accordi tra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali territoriali sono improntati sulla massima collaborazione allo scopo di:

-promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane che gli EE.LL, mettono a disposizione delle scuole

-realizzare un impiego efficace ed integrato delle proprie strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale.

La scuola, inoltre, per assicurare maggiori opportunità e garanzie formative si avvale dell'apporto di operatori ed esperti esteri e del contributo di associazioni culturali,enti e istituzioni locali:

-collaborazione con ASL NA 3 per garantire agli alunni in situazione di handicap l'intervento di assistenti materiali durante le attività didattiche, nonché l'attivazione di gruppi di lavoro tra docenti e psicologi in ordine a problematiche specifiche.

L'ASL NA 3, inoltre, redige la documentazione comunicativa (relazioni, diagnosi) che viene consegnata alle famiglie dei bambini BES.

## INCLUSIONE

*L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di "appartenenza". Le persone con o senza disabilità possono interagire alla pari. Un'educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento.*

*La diversità é normale.*

*E lo stesso per l'università, il lavoro, i trasporti, la vita sociale e culturale. Scopo dell'inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l'accesso alla vita "normale" per poter crescere e "svilupparsi" totalmente.*

*(Andrea Canevaro)*

Siamo convinti che, unicamente nel rispetto delle modalità personali di apprendimento, abbia senso parlare di pari opportunità per tutti i bambini. Non si tratta di dare a ciascuno nozioni o esercizi diversificati, ma di **permettere a ognuno di costruirsi il proprio percorso di conoscenza**, con l'aiuto dell'insegnante, in interazione con i compagni.

Ci impegniamo, quindi, a porre attenzione **agli stili e ai modi di apprendere e di capire di ogni alunno** nel rispetto dei ritmi individuali, per realizzare una reale personalizzazione del percorso formativo di ciascuno.

Intendiamo **considerare la diversità come ricchezza** e di conseguenza sfruttare la forza del gruppo-classe per coinvolgere, per chiarire, per motivare, per valorizzare le idee di ognuno, per crescere insieme.

Riteniamo opportuno usare lo strumento dell'osservazione per **individuare i punti di forza** di ognuno e utilizzarli come punti di partenza per progettare il lavoro didattico.

Creeremo quindi contesti e situazioni in cui ognuno possa porsi e porre problemi, condividere dubbi, difficoltà, cercando insieme strategie di soluzione più che predisporre percorsi rigidi e predefiniti.

Ipotizziamo attività a livello di gruppo classe, attività a piccoli gruppi di classe o di interclasse costituiti intorno a **proposte didattiche complesse** che permettano ad ognuno di costituirsi un proprio percorso di crescita.

Per giungere a ciò opereremo per creare un clima **di classe non competitivo, ma cooperativo**: favoriremo la discussione e le riflessioni collettive; utilizzeremo il lavoro di coppia e di piccolo gruppo per sviluppare la competenza metacognitiva; sosterrremo il percorso d'apprendimento di ognuno attraverso l'utilizzo di frequenti feedback di fiducia e di incoraggiamento che contengano consigli su come procedere.

Consapevoli che l'apprendimento non avviene per accumulo di informazioni, ma attraverso un processo attivo di organizzazione e di costruzione dei collegamenti tra i concetti, ci impegniamo a riflettere continuamente, a livello personale e negli incontri di team, sulle strategie organizzative e sulle procedure funzionali all'apprendimento di ciascun bambino.

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(L. 53/2003, L. Reg. n.28 -28/12/2007, Dir. Min. 27/12/2012, Circ. Min. n.28 -06/03/201-, Circ. MIUR 27/6/2013)

*“ Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.*

*La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti*

*e trovare l'armonia.*

*Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,*

*è un'orchestra che suona la stessa sinfonia.”(D. Pennac)*

Ciascun alunno vede sancito, nell' articolo 3 della nostra Carta costituzionale, il proprio diritto all' istruzione che non può esser impedito dalla presenza di difficoltà nell' apprendimento scolastico, siano queste legate a situazioni di disabilità, alla presenza di Disturbi Specifici di Apprendimento o a situazioni di svantaggio.

I Bisogni Educativi Speciali riguardano tutti quegli alunni che, in una certa fase del loro percorso, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra una risposta adeguata e personalizzata, perché queste condizioni creano difficoltà in campo educativo ed apprenditivo.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si precisa che l' area dello svantaggio scolastico, comprendente alunni con difficoltà nell' ambito dell' apprendimento e dello sviluppo di competenze è articolata in tre grandi sotto-gruppi: disabilità; disturbi evolutivi specifici; svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

· Nel primo gruppo, quello della **disabilità**, rientrano tutti gli alunni la cui difficoltà è certificata ai sensi della Legge 104/92.

· Nella macroarea dei **disturbi evolutivi specifici** sono compresi i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** che rientrano nella tutela della Legge 170/2010 e alcune tipologie di disturbi che, pur non esplicitati nella Legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto le problematiche specifiche si manifestano in presenza di competenze intellettive nella norma e sono tali da compromettere la piena realizzazione delle potenzialità dell' alunno e il suo percorso scolastico. Nella direttiva vengono precisate le diverse tipologie che rientrano nei **disturbi evolutivi specifici**: i disturbi specifici del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali, quali il disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non verbale, i deficit da disturbo dell' attenzione e dell' iperattività, i disturbi dello spettro autistico lieve, il funzionamento cognitivo limite.

· L'area dello **svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, affrontata nella Direttiva Ministeriale, viene successivamente approfondita nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

Quest' ultima area è molto ampia ed include bambini con problematiche diverse, derivanti dalla presenza di difficoltà emozionali, comportamentali, psicoaffettive, motivazionali, familiari, sociali, economiche, linguistiche, culturali...

In questi casi, però, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, gli interventi, mirati a l' adozione di metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate, avranno carattere transitorio.

Il nostro percorso professionale e la realtà delle nostre classi ci conducono a sintetizzare, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, quanto maturato a proposito di DISABILITA', di DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO e di ALUNNI STRANIERI ed INTERCULTURA.

## **DISABILITA'**

La nostra Scuola ritiene che

- l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili sia stata una conquista, forse ancora non completamente raggiunta, ma che abbia significato l'innalzamento del grado di civiltà della società;
- la diversità rappresenti una risorsa di inestimabile valore che arricchisce la comunità;
- la normalità sia formata dalla diversità degli individui che assieme portano avanti un progetto comune basato sul rispetto, sulla condivisione e sull'accettazione dell'altro.

Il nostro lavoro di integrazione dei bambini diversamente abili discende dalla filosofia di questo progetto e dalle indicazioni della legge 104/92 e si propone di:

- aiutare l'alunno a partecipare attivamente e dignitosamente, sia pure con modalità proprie, alla vita del gruppo classe;
- garantire autonomia al bambino, affinché diventi un adulto positivamente inserito nella società;
- organizzare la programmazione negli incontri di team individuando gli aspetti interdisciplinari e i "punti di contatto" tra le abilità possedute dall'alunno con handicap e gli obiettivi della programmazione di classe;
- realizzare l'integrazione condividendo gli spazi con il gruppo classe e solo eccezionalmente utilizzare uno spazio diverso;
- favorire una "buona" integrazione come stimolo al miglioramento del clima relazionale;
- aiutare gli altri alunni ad affinare la sensibilità nei confronti del "diverso" e a diventare protagonisti - partecipi del suo inserimento.



## **DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO**

(Riferimenti normativi: Legge 53/2003, Nota MIUR 4099/A/4 2004, L. Reg. 28/2007, L. 59/1999, L. 170/2010, , Decr. Min. 12/07/2011 Linee Guida, Accordo Stato-Regioni 24/07/2012).

La Legge n.170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la dislessia come Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) assegnando al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché agli alunni con DSA sia garantito il successo formativo.

Se ogni reale apprendimento e ogni successo scolastico rinforzano nei bambini l'idea di potercela fare con le proprie capacità, allora solo un modo di fare scuola "attento ai differenti modi di pensare e di agire" di ogni alunno (non solo di quelli con DSA) può diventare inclusivo.

Seguendo le indicazioni normative, ed in ottemperanza alle linee educative condivise, intendiamo adottare misure per osservare sistematicamente "i modi di fare e di imparare" degli alunni sia per prevenire sia per rilevare difficoltà: mettiamo in atto interventi mirati a superare tali ostacoli con strategie e modelli operativi personalizzati e, qualora permanessero, ci raccordiamo con le famiglie perché si rivolgano ad esperti per valutazioni specialistiche. Operiamo con una didattica attenta alle difficoltà individuali e alle risorse di ognuno, FLESSIBILE nel tempo ed alle caratteristiche dei bambini, consapevoli che "le metodologie adatte per alunni con DSA sono valide per ogni alunno e non viceversa" (vd. Linee Guida). Costruiamo una rete informativa con i servizi coinvolti e le famiglie (incontri periodici durante l'anno con tutte o parte dei membri coinvolti), scambiamo e raccogliamo dati ed interventi in un Piano Didattico Personalizzato. Partecipiamo ad attività di formazione e di aggiornamento sulle metodologie educativo-didattiche con esperti esterni o prendiamo parte a corsi riconosciuti dal MIUR.

## **ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA**

In ossequio alla normativa sull'integrazione scolastica e sull'educazione interculturale che si fonda sui valori della Costituzione italiana e delle Carte internazionali (Dichiarazione dei diritti dell'uomo, 1948; Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo, 1989) ci impegniamo ad accogliere e valorizzare le differenze culturali, aiutando gli alunni a crescere nella consapevolezza che esistono diverse risposte possibili al vivere sociale, per aiutarli a diventare cittadini responsabili, autonomi, critici e in grado di riconoscere e condividere i valori universali dell'uguaglianza, della solidarietà, della cooperazione e della convivenza pacifica.

La nostra scuola opera in un contesto territoriale che, negli anni recenti, registra un aumento di flussi migratori provenienti principalmente da altri Paesi, in particolare, dall'Europa dell'Est.

La progressiva stabilizzazione degli immigrati, con i relativi processi di ricongiunzione familiare, ha modificato profondamente la realtà scolastica che è diventata il luogo privilegiato dell'inserimento e dell'acculturazione.

L'inserimento degli stranieri a scuola si è trasformato, nel tempo, da semplice accoglienza ad effettiva integrazione. Abbiamo riconosciuto gli immigrati come portatori di identità e di valori, degni di rispetto e valorizzazione.

I profili d'ingresso degli alunni stranieri nel nostro Circolo sono diversi sia dal punto di vista linguistico, sia dal punto di vista socio-culturale. Possono essere alunni nati all'estero che arrivano insieme ai loro genitori e quindi in famiglia non parlano l'italiano, oppure che raggiungono un genitore che da un po' di tempo lavora in Italia e che perciò parla l'italiano come lingua di comunicazione, o ancora, sono alunni nati in Italia e che a casa parlano la lingua di provenienza della famiglia e fuori usano l'italiano come lingua sociale e, infine, bambini stranieri adottati.

Per gli alunni stranieri, il **Team dei docenti** definisce i criteri riguardanti l'inserimento degli alunni nelle classi e le modalità di accoglienza, attraverso un colloquio conoscitivo con i genitori e la somministrazione di un test d'ingresso che dovrà favorire l'inserimento e l'inclusione dell'alunno in classe, anche attraverso l'elaborazione di un progetto didattico-educativo personalizzato.

## GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

*“Il PAI ... è lo strumento per la progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.” (Circ. Miur 27/6/2013)*

Nella nostra scuola si è costituito un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), con le seguenti funzioni (CFR. C.M. n. 8 del 6 marzo 2013):

- rilevazione dei BES presenti nella scuola; · raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- confronto sui casi, supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di possibile intervento, nei casi di particolare criticità;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della Scuola (fine anno)
- **il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** è integrato in specifiche sezioni del POF che fanno riferimento alle diverse categorie di Bisogni Educativi Speciali. Il Gruppo proseguirà la rilevazione dei dati quali/quantitativi degli alunni rientranti in queste categorie, l'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati e la formulazione di un'ipotesi globale di lavoro e di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della Scuola.

## VALUTAZIONE

In questo progetto di Scuola la valutazione diventa tratto costitutivo e intrinseco dell'azione di insegnamento – apprendimento:

- considera i singoli alunni nelle loro diversità individuali, tiene conto non solo degli aspetti del “sapere e del “saper fare” ma anche degli atteggiamenti (saper essere), della disponibilità ad apprendere (saper imparare), della capacità di lavorare con gli altri per raggiungere uno scopo comune (competenza relazionale) e aiuta ogni singolo alunno a riflettere sul proprio modo di capire e sul percorso di apprendimento;

- si fonda su dati di processo e di prodotto (elaborati degli alunni e osservazioni dell'insegnante) raccolti in un arco di tempo e sulla loro interpretazione;
- ricade sulla pratica didattica con un'azione di regolazione, di controllo e di orientamento dell'azione (autovalutazione professionale);
- si colloca in una dimensione dialogica per aiutare l'alunno a conoscere i propri punti di forza e di debolezza. In questo contesto i giudizi sui prodotti si trasformano in feedback; si evitano premi e castighi;
- è sistematica e non fatta di esclusivi momenti specifici e ha funzione di monitoraggio continuo (valutazione formativa);
- è una valutazione interna al processo di apprendimento: è controllata dall'insegnante, ma anche dagli alunni;
- è una valutazione formativa, attenta al contesto e quindi funzionale ad una continua messa a punto dell'azione didattica, che accompagna e guida un lavoro a fili lunghi fatto di tempi distesi, di azioni pensate e progettate; accuratamente e di "attesi imprevisti".

Questa idea di valutazione ci aiuta a ridare la "giusta dimensione" a prove standardizzate proprie di una valutazione sommativa ed esterna che si avvale di prove decontestualizzate adatte esclusivamente a verificare nozioni (sapere e saper fare) secondo un modello di apprendimento lineare e trasmissivo che non rappresenta il modello di riferimento del nostro progetto di Scuola.

## CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)

# Bisogni Educativi Speciali

- DISABILITA' (L. 104/92)
- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: DSA
- SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.
- SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.
- Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

\*Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

## IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Team docenti/Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed

*eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”.* Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l’attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di **tutti** gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

## **IL RUOLO DELLA FAMIGLIA**

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal POF.

## **PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES)**

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d’intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l’anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).